



Comunicato stampa

CASCIAMERICANA – il museo emigrante

Presentato alla Camera dei Deputati un progetto per esportare una testimonianza della cultura materiale e immateriale delle piccole comunità dell'entroterra italiano

Un dispositivo museale mobile seguirà le orme degli emigrati italiani che hanno solcato l'oceano tra la fine dell'800 e il primo dopoguerra, per portare una testimonianza del patrimonio culturale delle popolazioni dell'Appennino meridionale. Il progetto **CASCIAMERICANA – il museo emigrante**, ideato in Irpinia, è stato presentato ieri la Camera dei Deputati in un incontro organizzato dall'**On. Toni Ricciardi**, anch'egli originario di quel territorio.

Oltre al deputato erano presenti all'incontro: il **Sindaco del Comune di Aquilonia (Av) Antonio Caputo**; l'**arch. Enzo Tenore** di +tstudio, ideatore del progetto e direttore del **MEa-Museo Etnografico di Aquilonia "Beniamino Tartaglia"**; la prof.ssa **Maria Rosaria Santangelo**, Direttrice del Dipartimento di Architettura-DiARC dell'**Università di Napoli Federico II**, i professori **Massimo Perriccioli** e **Katia Fabbricatti** del DiARC, gli studenti del corso di laurea triennale in Design per la Comunità e del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura: **Lorenzo Cristofari, Matilde Curti, Antonio De Roma, Lorenza della Valle, Franco Di Pace, Gennaro Donnarumma, Solana Givogri, Miriam Panico, Carmine Pappalardo, Marianna Rizzo, Alessandra Russo, Alessandro Telesca, Ornella Vadiero**; il filmmaker romano **Michele Citoni**, che sta documentando la storia del progetto insieme alla fotografa irpina **Antonella Gallucci**.

Il progetto, già presentato a Napoli nella Design Week del maggio scorso, mira a creare una connessione tra le comunità dell'entroterra italiano e quelle costituite da chi è emigrato in tutto il mondo. Il veicolo ideato per promuovere una riconnessione tra le comunità è un baule, simbolo dell'emigrazione, che diventa un dispositivo espositivo capace di trasportare e raccontare storie e oggetti della tradizione rurale del Sud.

La proposta dell'architetto e designer aquiloniese **Enzo Tenore** nasce in particolare attorno alle dinamiche di identificazione delle comunità satelliti del paese di Aquilonia – costitutesi negli Usa, Argentina, Germania, Svizzera oltre che nell'hinterland torinese – con il paese di origine. "Abbiamo progettato una sorta di macchina del tempo racchiusa in un baule", ha spiegato l'**arch. Tenore**, che così ha proseguito: "fu la casa di moda Louis Vuitton a brevettare il primo baule corazzato per i viaggi transoceanici. I nostri emigranti partivano soprattutto per l'America, per cui lo chiamavano *cascia americana*. Ora lo trasformiamo in un museo emigrante, con un concept di design innovativo che nasce ad Aquilonia ma potrà essere adottato come modello di comunicazione e riconnessione da altri paesi con storie di emigrazione".

Una delle "casce americane" esposte nel museo di Aquilonia è stata quindi oggetto di una progettazione che la rigenera come dispositivo espositivo capace di trasportare ed esporre oggetti selezionati dal patrimonio del museo etnografico di Aquilonia, uno tra i più grandi e completi musei etnografici in Europa, insieme a supporti analogici e digitali contenenti storie e testimonianze di vita. La progettazione, grazie a un workshop svolto ad Aquilonia e coordinato dall'**arch. Tenore** e della **prof.ssa Fabbricatti**, è stata condotta con 13 studenti dei corsi di Design per la Comunità e di Architettura della Federico II. "Questa idea progettuale – spiega la **prof.ssa Katia Fabbricatti** – non solo ha attivato un'esperienza didattica e



professionalizzante per gli studenti, ma ha innescato anche una dinamica di ascolto e auto conoscenza nel territorio a partire dal coinvolgimento della comunità aquiloniese nella scelta degli oggetti da inserire nel piccolo museo emigrante”.

“Questo progetto richiama direttamente le persone e le loro storie”, ha sottolineato la **prof.ssa Santangelo**, direttrice del DiARC della Federico II: “Casciamericana è la rappresentazione simbolica di una intimità straziata dalle partenze di chi lasciava qui una parte di sé. Ma è una rappresentazione in cui si ritrova la storia e il presente di tutti i popoli, per questo è importante che ai nostri studenti la storia dell’esperienza migratoria venga raccontata affinché la facciano propria e la portino avanti”. “La Casciamericana – ha dichiarato il **prof. Perriccioli**, coordinatore del corso di Design per la Comunità della Federico II – deve diventare un agente politico: il progetto di design è un agente politico potente perché definisce nuove relazioni tra noi e il mondo. Il designer è un mediatore e il professionista che noi formiamo si pone a servizio delle comunità, intervenendo in questo caso nel tema delle migrazioni che nel nostro tempo è anche origine di conflitti che chiedono risposte”.

A supportare l’iniziativa, oltre al DiARC, è l’amministrazione comunale di Aquilonia, che ha stretto insieme al MeDA un accordo quadro con l’università Federico II su diversi aspetti del proprio patrimonio culturale e architettonico. Il **Sindaco Antonio Caputo**, presente all’iniziativa accompagnato da una delegazione dell’amministrazione comunale, nel corso dell’incontro ha voluto esprimere “un ringraziamento ufficiale da parte dell’Amministrazione a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questo importante passo per la divulgazione e promozione del ricco patrimonio culturale della comunità. Aquilonia – ha affermato il Sindaco – soffre i problemi della marginalità e dello spopolamento ma non è un paese rassegnato e cerca una rinascita anche attraverso la cultura”.

L’**On Toni Ricciardi** sta già operando per coinvolgere il governo nella promozione dell’iniziativa. Da docente di storia delle migrazioni ha affermato che “Casciamericana è un esperimento, un processo culturale, che ci ricorda una cosa fondamentale: in tutta la storia italiana, dall’antica Roma a oggi, non esiste un fenomeno sociale che più caratterizzi l’italianità che non l’esperienza migratoria. Oggi possiamo con la Casciamericana tornare a raccontare al mondo storia, ricchezza, vittorie e sconfitte dell’enorme mosaico delle migrazioni italiane”.

“Senza milioni di *casce*, fagotti, valigie di cartone, valigie, trolley partiti dal Meridione il mondo non sarebbe lo stesso – osserva l’**antropologo Simone Valitutto**, consulente del progetto – perché in quei bagagli c’è il futuro sognato e costruito partendo dalle radici, parola che trattiene la terra per impedirle di franare. Il museo emigrante fa di Aquilonia il *gate* per un viaggio di ritorno che potrebbe farci fare pace con i rimorsi dell’andare e del restare. E può insegnarci ad accogliere ciò che porta il diverso, perché comprendere chi siamo aiuta a non aver paura dei viaggi e dei sogni dell’altro”.

Il progetto **CASCIAMERICANA**, già individuato dai docenti del DiARC come un’avanguardia della moderna museografia, proseguirà con la costruzione del prototipo e la sua prima trasferta, che realizzerà un “presidio comunitario distaccato” nel New Jersey. Ad attenderlo è infatti la **comunità statunitense del Club San Vito Martire di Montclair**.

Roma, 24 gennaio 2025